Venerdì 8 Marzo 1901. — Udine — Anno XIX — N. 58

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 22
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6). Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25.
In quarta pagina » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Italianità promettente.

Un po' di buon ottimismo — L'Italia giudicata dagl'inglesi e dai tedeschi.

I giornali inglesi in questi giorni manifestano una strabiliante sorpresa. Il *Daily Mail* intitola l'articolo «Una nazione che cresce — 40 milioni d'italiani».

I fogli si formano su di questo fatto come dinanzi ad una rivelazione di gravissime conseguenze politiche.

Il *Daily Mail* accenna con sorpresa alla nostra prodigiosa espansione in America e in Tunisia, che non ci costa nè un soldo nè un soldato.

Le terre non si colonizzano con le armi; dal canto nostro non è possibile perchè mancano i capitali; il che è il nostro male peggiore.

In quanto all'avvenire industriale dell'Italia, è interessante leggere sul *Kirchhoffs Technische Blätter* — nuovo giornale tecnico di Berlino — quanto ha detto in una intervista l'illustre Slaby professore del politecnico di Charlottenburg.

L'eminente fisico dice che se il diciannovesimo si chiamò il secolo del vapore, il ventesimo si chiamerà quello della elettricità, e che pertanto l'avvenire dell'industria sta nell'elettrotecnica.

Già il principio del nuovo secolo va segnalato da un grande progresso: la telegrafia multipla senza fili, una invenzione del professore Slaby stesso, mercè la quale si può telegrafare in pari tempo a quante stazioni si vuole senza turbare l'una trasmissione con l'altra.

Se poi, com'è sperabile, questo sistema della telegrafia a scintille potrà venire applicato all'attuale telegrafia a filo, ciò renderà possibile di trasmettere ad un tempo anche mille telegrammi e di ridurne il costo al minimo.

Il prof. Slaby crede che l'energia elettrica anche per scopi di illuminazione diventerà pure molto più a buon mercato, ma le profezie di Tesla egli le chiama assolutamente fantastiche. Una seria invenzione è invece quella della lampada ad Osmium dell'Auer, perchè abbisogna d'un'energia elettrica soltanto di un watt e mezzo per candela!

Secondo il dotto professore, non è punto una utopia quel grande problema dell'elettrotecnica che consiste nel trarre l'elettricità direttamente dal carbone. Il secolo ventesimo lo scioglierà senza dubbio.

Ma le cadute d'acqua potranno sempre dare dell'energia elettrica più a buon prezzo. E' già oggi v'hanno delle stazioni elettriche nella Svizzera ed in Italia che possono fornire un cavallo di forza a un *pfennig* per ora. Ed è perciò che il professore Slaby vede nell'Italia per eccellenza il paese dell'avvenire.

— Le sue forze idrauliche — disse il sapiente uomo — assicurano all'Italia nel nuovo secolo una situazione eminente sul mercato mondiale, perchè metteranno a disposizione delle sue industrie una forza motrice oltremodo a buon mercato.

All'Italia potrà essere assicurato il primato dinamico nella concorrenza con le altre nazioni.

ECHI DEL DISASTRO DI CASTELGIUBILEO.

400 mila lire al gen. Buffin.

Roma 7 — Al generale belga Buffin, una delle vittime del disastro ferroviario di Castelgiubileo, venne liquidata l'indennità di quattrocentomila lire.

Uno [illegible] d'America per la povera Grecia.

Il *Paris-Nouvelles* ha da Atene che un suddito greco, Mudjadjogli, morto cinquant'anni fa alle Indie, avea, per testamento, espresso la volontà che tutta la sua sostanza fosse collocata alla Borsa di Stato inglese e là conservata per cinquant'anni, dopo di che, aumentata dagli interessi composti, essa doveva essere data ai suoi successori.

Oggi la somma legata si eleva a lire 44,800,000 lire sterline. Il tempo fissato per la conservazione del capitale sta per spirare e parecchie persone a Filippopoli affacciano pretese a quella colossale successione.

I giornali ateniesi invitano il signor Maurocordato, ministro di Grecia a Costantinopoli, a scartare i falsi pretendenti e fare entrare lo Stato greco ne' suoi diritti.

La somma in questione potrebbe mettere un termine alla crisi finanziaria, in cui si dibatte il regno ellenico.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 7 marzo — Pres. *Villa*).

La seduta è aperta alle 14.

Il presidente comunica ufficialmente la notizia della maternità della Regina.

Le dichiarazioni del Governo.

Zanardelli (presidente del Consiglio dei ministri) — Comunica la costituzione del nuovo Ministero.

Fa dichiarazioni liberali; rigida osservanza dello Statuto e rigida rettitudine nelle amministrazioni.

In queste ultime il Governo intende rinforzare il principio di responsabilità e di utilità nell'opera degli impiegati; principio che dà così buoni risultati nelle amministrazioni private.

Accenna alla necessità imperiosa ed urgente di riforme nei tributi a sollievo delle classi povere, senza ricorrere a debiti od espedienti, e portando gli oneri sulle classi agiate *(commenti approvazioni)*.

Dichiara pronte le analoghe proposte.

Primissima l'abolizione del dazio consumo sulle farine, pane e paste in tutti i Comuni aperti e nei Comuni chiusi di terza e quarta categoria (che sono 274), restando l'imposta solo in 59 dei Comuni del Regno *(bene)*.

Spiega minutamente come si svolgerà la riforma, e il modo con cui i Comuni in parte suppliranno al mancante reddito.

Allo Stato quest'opera di redenzione tributaria costerà 21 milioni.

Si provvederà con alcune modificazioni all'imposta sulle successioni in senso progressivo *(benissimo)*, sul marchio dei lavori d'oro e d'argento, tasse sui contratti di borsa e sulle polveri piriche, lieve riduzione sui premi alla Marina mercantile, lievi economie nei bilanci.

Accenna alla impopolare imposta sul sale, deplorando che gli studi non poterono essere per oggi compiuti; ma s'impegna di presentare il disegno di legge entro brevissimo tempo.

Promette pure disegni di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla Cassa Nazionale di Providenza per gli operai, sul riconoscimento giuridico delle Camere di Lavoro, e leggi tendenti a favorire le produzioni agricole e il loro commercio.

Promette tutela agli interessi che i nostri connazionali, i nostri laboriosi emigranti, hanno stabilito nel mondo *(benissimo)*.

Riassumendo, il Ministero sarà sollecito di rendere ognora più sacra all'affetto del paese quella monarchia liberale, fondata sui plebisciti, che fu solennemente affermata dal giovane ed amatissimo Re nelle prime parole da esso rivolte al Parlamento nazionale *(approvazioni)*.

L'oratore conclude facendo appello a quanti chieggono un regime di libertà e di ordinata democrazia *(applausi a Sinistra; commenti)*.

Dalle parole ai fatti.

Wollemborg (ministro delle finanze) presenta i seguenti disegni di legge:

Abolizione della cinta daziaria in tutti i Comuni di terza e quarta classe ed abolizione del dazio di consumo sulle farine, pane e paste in tutti i detti Comuni; nonchè in tutti i Comuni aperti del Regno;

Modificazione alla legge sulle tasse di registro;

Modificazione alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche e degli altri prodotti esplodenti;

Riordinamento della tassa sui contratti di borsa e provvedimenti sul saggio e sul marchio dei lavori d'oro ed argento.

Di Broglio (ministro del tesoro) presenta i suoi.

Altre 200,000 lire per le Puglie.

Giolitti (ministro dell'interno) presenta un disegno di legge: Concessione di un credito di lire 200,000 per sussidi di beneficenza in aumento alla dotazione del capitolo 35 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1900-1901.

*

Il *Presidente* sospende la seduta per un'ora perchè i ministri possano recarsi al Senato.

La seduta è sospesa alle 14.50, e ripresa alle 16.10.

Convalidazioni.

Si convalidano le elezioni di Manzato (Venezia II), Minisclalchi (Bardolino), Fradeletto (Venezia III).

Per Arezzo, annullata la proclamazione di Severi e dichiarato il ballottaggio con Landucci.

Le critiche al programma.

Parlano i tre gruppi dell'Estrema. Benevola diffidenza e benevola vigilanza.

Sulle comunicazioni del Governo parla *Ferri* compiacendosi dell'attuale Ministero, che rappresenta il ritorno alle rette norme parlamentari, rivendicato dall'Estrema Sinistra.

Ma ne disapprova l'*eterogenea* composizione, l'esclusione degli elementi dell'Estrema, la permanenza dei due ministri militari.

Approva complessivamente le dichiarazioni e i propositi del Ministero, dichiarando però che il gruppo socialista lo attende ai fatti, con benevola diffidenza *(ilarità)*.

De Andreis Rileva che con questo Ministero è finita la necessità delle battaglie per la libertà; che le riforme proposte sono buone, ma non rappresentano che una parte minima del programma dei partiti popolari.

Una vera riforma tributaria si avrà solo in base alla riduzione delle spese militari. E' un nuovo indirizzo che occorre e che l'Estrema reclama.

Ritiene questo Ministero un semplice esperimento destinato a delusioni; tuttavia l'Estrema lo aiuterà cordialmente.

Sacchi (Segni di attenzione). A nome del *gruppo* radicale si compiace che la soluzione della crisi sia stata correttamente parlamentare. Ciò posto, crede doveroso attendere il Ministero alla prova dei fatti.

Afferma non potersi dubitare che la permanenza dei due ministri della guerra e della marina sia *effetto di una libera determinazione* del Presidente del Consiglio.

E' vero che l'opinione pubblica ancora non è matura circa la questione degli ordinamenti delle spese militari. Bisogna poter discutere questo problema in tutta la sua ampiezza come problema tecnico e finanziario, e all'uopo bisogna che il paese sappia che tutti in questa *Camera* amano ugualmente quell'esercito che è tanta parte di noi *(benissimo)*.

Il punto di partenza di questa ampia discussione deve essere l'effettivo consolidamento delle spese militari. Perciò egli e i suoi amici non possono approvare quel disegno di maggiori spese che col concetto del consolidamento è in aperta contraddizione.

Approva invece la trasformazione dei Comuni minori da chiusi ad aperti, tanto più che i lavoratori coll'associazione e colla cooperazione potranno al pari dei possidenti evitare la tassa di minuta vendita.

E la costituzione di queste associazioni cooperative sarà il vero vantaggio di queste riforme.

Conclude col dire che intanto egli ed i suoi amici terranno verso il Ministero un contegno di benevola vigilanza. *(Commenti)*.

Zanardelli risponde — Nessuna pressione dall'alto — Le spese militari.

Zanardelli. *(Segni d'attenzione)* Non anticiperà la discussione.

Ma poichè si è accennato al problema delle spese militari crede anzitutto dichiarare nel modo il più esplicito che la permanenza dei due ministri militari non rappresenta in fatto una imposizione. Basta riflettere con quanta correttezza la Corona adempia al suo alto e delicato ufficio *(benissimo)* per escludere perfino il più lontano dubbio che il mandato all'oratore non sia stato conferito in modo libero così come è stato da lui liberamente adempiuto. *(Bene! bravo!)*

Accetta, come ministro i due disegni di spese militari che già da deputato aveva accettato. Ripete che a suo tempo la Camera potrà discuterli con tutta la dovuta ampiezza. *(Approvazioni)*.

La seduta è tolta alle 18.40.

Note alla seduta.

Le impressioni e i commenti.

Roma 7 — La Camera era popolatissima. I banchi di Sinistra erano assolutamente affollati.

Le dichiarazioni del Governo, lette da Zanardelli, ebbero qualche timida ostilità al Centro e a Destra, ma simpatiche accoglienze all'Estrema, calorose a Sinistra.

Ferri, dapprima ascoltatissimo, impressionò quando rilevò (con evidente allusione alla Corona) che nel comporre il nuovo Ministero si dimostrò di interpretare lealmente l'ultimo voto della Camera.

Da molti banchi si gridò: «E' vero! Bene! Bravo!». Zanardelli fece segni di adesione.

In ultimo Ferri, troppo prolisso, stancò.

Sacchi ebbe un nuovo simpatico successo. Parlò breve, chiaro, con caloroso accento di sincerità, riscuotendo vivissime approvazioni. Quasi tutti i deputati dell'Estrema lo avevano circondato per meglio udirlo.

Anche Andreis, vigoroso ma temperato, ebbe successo di simpatia e fu felicissimo.

Zanardelli nella replica fu assai felice. Quando terminò, le approvazioni furono quasi generali.

Senato del Regno.

(Seduta del 7 marzo — Pres. *Canonico*).

Zanardelli — Comunica le dichiarazioni e il programma del Governo. *(V. Camera dei deputati)*.

Paternostro — Presenta un'interpellanza sulle cause dei recenti disordini di Palermo.

Pierantoni una sulla politica estera.

Zanardelli — Il Governo si riserva di dire quando risponderà.

La seduta è tolta.

NOTIZIE ITALIANE

Nella regione veneta.

Il suicidio di uno studente.

Padova 7 — Si è suicidato con un colpo di revolver in bocca Cessi Ugo, laureando in lettere, d'anni 21.

Era un giovane buono, studiosissimo; pare sia stato condotto al triste passo dalla convinzione di essere affetto da tubercolosi.

ITALOFOBIE MINACCIOSE.

Sono ricominciati in Dalmazia gli atti di ostilità contro i nostri connazionali.

A Spalato e Sebenico è stato illegalmente proibita la pesca alle barche chioggiotte, alcune delle quali hanno dovuto ripartire per l'Italia per sottrarsi alle minaccie dei croati.

Questa recrudescenza di ostilità antitaliane si connette coll'agitazione relativa alla rinnovazione del trattato di commercio e navigazione.

NOTIZIE ESTERE

DALLA SPAGNA.

Il nuovo Ministero — Non più stato d'assedio.

Madrid 7 — I nuovi ministri spagnuoli prestarono il giuramento nelle mani della Reggente.

Fu tolto lo stato d'assedio a Madrid.

Uno stupido attentato contro Guglielmo II.

La *Stefani* comunica:

Ieri mentre l'imperatore Guglielmo recavasi in vettura alla stazione di Brenna un operaio, certo Weiland, gli gettò contro un pezzo di ferro.

L'imperatore ne rimase leggermente ferito ad una guancia, ma continuò ugualmente il viaggio per Berlino.

Weiland fu subito arrestato.

Trattasi di un epilettico.

Interrogato diede risposte confuse.

*

Altri particolari:

Berlino 7 — Si dice che l'imperatore dovrà rimanere in camera due settimane. La ferita si trova assai vicino all'occhio per cui sono necessari riguardi.

L'attentato avvenne mentre la vettura svoltava sull'angolo della Aurgstrasse, e l'Imperatore era intento a salutare la folla militarmente.

Il ferro è pesante 750 grammi e lo colpì sotto l'occhio destro.

I giornali danno poca importanza all'avvenuto.

Berlino 7 — Al Reichstag e alla Dieta prussiana, il presidente, appena aperta la seduta, comunica l'attentato contro l'Imperatore, ed esprime la sua indignazione al Reichstag.

I deputati si alzano in piedi.

Il Governo Ungherese e Fiume.

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 5 marzo.

Oramai non v'è più nessuno a Fiume che non sia intimamente persuaso delle buone intenzioni da cui è animato il Governo ungherese a riguardo della città marittima. Nè potrebbe essere altrimenti, dal momento che queste buone intenzioni si esplicano non soltanto a parole, ma con fatti positivi e concreti.

Coloman Széll è riescito in breve tempo non soltanto a ristabilire a Fiume la legalità e l'ordine, ma anche a pacificare e a rassicurare la popolazione di quella città e del relativo distretto.

Le recenti elezioni fiumane hanno proceduto con un ordine e con una correttezza veramente esemplare. La rappresentanza municipale uscita da tali elezioni ha iniziato la sua attività con manifestazioni di pace. *Il podestà* e i suoi colleghi nella presidenza hanno prestato il prescritto giuramento senza alcuna condizione o riserva. Anzi il nuovo podestà dott. Maylender, il quale era stato l'anima di quella opposizione che in ogni atto del Governo ungarico voleva scorgere un nuovo attentato all'autonomia e alla indipendenza di Fiume, ha voluto ora in modo speciale esprimere con calde parole la sua fiducia nel ministro presidente e nel suo Gabinetto. Di più, ha voluto che una deputazione di suoi concittadini si recasse dal capo del Governo ad esprimergli la riconoscenza di Fiume per la cura ch'egli si è preso di ristabilire la situazione normale di cose.

Tale deputazione, sotto la guida del governatore conte Ladislao Szápány, è venuta infatti in questi giorni a Budapest ed è stata ricevuta dal ministro presidente Coloman Széll, il quale intanto ha dato ai fiumani una nuova prova della sua benefica attività a vantaggio del loro territorio.

Il progetto di legge relativo all'autorità amministrativa media da istituirsi a Fiume, che Coloman Széll ha presentato ora alla Camera dei deputati, toglie infatti per l'avvenire ogni motivo di dissidio fra i fiumani e il potere centrale.

Come è noto, era stata appunto l'istituzione della Giunta amministrativa nei termini voluti dalla legge generale del Regno d'Ungheria, che aveva generato il conflitto fra il Governo e il Municipio di Fiume. Si diceva che una tale disposizione non si poteva applicare a Fiume e che in un territorio così ristretto la Giunta amministrativa non avrebbe potuto spiegare alcuna utile attività. S'andava pure dicendo che gli impiegati dello Stato e quelli civici vivono in così intimi rapporti fra di loro e coi membri della rappresentanza municipale dal cui seno si deve eleggere la metà dei componenti la Giunta amministrativa, che non avrebbero potuto compiere con sufficiente oggettività la missione a loro affidata. Si lamentava poi come un'offesa ai diritti autonomici che in molte importanti questioni fosse soppressa o almeno spostata la linea di confine che separa la sfera d'azione dei funzionari od impiegati governativi da quella dei funzionari ed impiegati civici. Il progetto di legge di Coloman Széll risolve tale questione. Nella questione fiumana il *ministro presidente* segue la massima fondamentale che tutte le leggi approvate dal Parlamento ungherese si estendono anche a Fiume. Però egli ha pure riconosciuto che questa città si trova, sotto taluni riguardi, in condizioni speciali, le quali richiedono che per i singoli progetti di legge che toccano queste speciali condizioni sia concesso agli uomini dirigenti di Fiume un voto consultivo e in conseguenza delle quali certe leggi non si possono applicare a Fiume che opportunamente modificate.

Quest'ultimo è pure il caso della legge relativa alla Giunta amministrativa — legge che, creata nel 1876, non venne mai introdotta nel territorio di Fiume e sollevò tante proteste quando due anni fa si volle applicarla alla città marittima. Il Széll decise perciò di rinunciare per Fiume ad una tale istituzione senza però abbandonare gl'interessi di Stato da essi protetti.

Per raggiungere un tale intento bisognava trovare una istituzione che poteva rimpiazzare la Giunta amministrativa, bisognava sopratutto creare un'istanza intermedia fra le autorità inferiori e quelle superiori. La necessità di una tale istanza intermedia ri-

sulta, fra l'altro, anche della legge sul tribunale amministrativo, la cui sfera d'azione si estende pure a Fiume, poichè questa legge accorda la presentazione d'un reclamo soltanto contro la decisione di una autorità superiore. Il Ministro presidente ha risolto felicemente questa difficile questione partendo dal concetto che il governatore di Fiume decide già anche oggi in seconda istanza per moltissimi affari ed estendendo la sua competenza a tutti gli affari che negli altri municipi sono affidati alla Giunta amministrativa. Ma per tal modo questa parte delle funzioni spettanti al governatore è sensibilmente aumentata e resa più difficile e richiede l'assistenza di uomini tecnici. A lato del governatore e del vice governatore sono posti frattanto quattro relatori, che sotto la presidenza del governatore formano il Consiglio governatoriale, il quale decide in seconda istanza gli appelli inoltrati contro disposizioni delle autorità inferiori di Stato e civiche, vigila l'armonico andamento dell'amministrazione e funge da tribunale disciplinare; compie, in una parola, tutte le funzioni della Giunta amministrativa.

Con tale organizzazione è stato soddisfatto il desiderio dei fiumani, che su così importanti affari d'amministrazione non abbiano a decidere, spesso definitivamente nella Giunta amministrativa elementi appartenenti a tre distinte categorie — impiegati governativi e civici e membri eletti — aventi una sfera d'azione in comune. Una tale soluzione è in tutto rispondente ai diritti autonomi di Fiume e toglie l'adito a qualsiasi collisione, mentre salva d'altra parte anche i diritti della sovranità dello Stato.

Fra i tanti titoli che Coloman Széll *si è acquistati alla pubblica benemerenza* nei due anni dacchè tiene le redini del potere, non è certamente uno degli ultimi questo, di aver spiegata tanta e così benefica attività per la pace e per il bene di Fiume.

Marius.

ECHI CINESI.

L'orso del nord rigurgita la preda ?!

Lo *Standard* ha da Shanghai: « Il Governo russo telegrafò al Governo cinese essere intenzionato di restituirgli presto la Manciuria ».

Presto... come quella tal scritta sul banco del pizzicagnolo avveduto: « *Oggi non si fa credito — domani sì* ».

PROVINCIA

S. Daniele, 7 marzo.

Pro Cavallotti.

Anche qui il triste anniversario di Felice Cavallotti fu ricordato con mestizia.

A cura del Comitato democratico fu pubblicato il seguente manifesto, listato a nero;

« Vicino al fragore indistinto di Roma moderna, tra la silenziosa memoria di Roma antica, il 6 marzo 1898, vittima dell'animo suo generoso, moriva Felice Cavallotti.

Nella sua bocca eloquente da cui tante volte erano uscite le parole dell'ideale, parole fiere, tenere, profonde, sublimi, da cui tante volte era volato il ricordo della gloria passata e il preconio della giustizia futura, nella sua bocca eloquente era entrato l'acciaio armato dalla reazione e aveva troncato per sempre quella parola generosa e quella vita consacrata alla patria, quella vita ch'Egli aveva cimentata sui campi di battaglia, che aveva data a logorare alle carceri ed esposta tra le stragi ripugnanti del colèra.

E il sangue, che ad ora ad ora era scorso da questa a quella ferita, per per una causa o per un'altra, ma sempre per nobile e irreprensibile causa, lo versò questo giorno, tre anni fa, tutto, sino all'ultima goccia.

Il dolore che provò allora l'Italia è sempre cresciuto; e in questo giorno anniversario torna più crudele che mai a visitare i cuori dei giovani che in Lui amavano il più fido amico del popolo; il più garibaldino degli agitatori, degli oratori, dei poeti italiani.

Ma Tu parli, o Felice; Tu parli ai giovani dalla Tua tomba; la Tua parola risuona più alta nel silenzio della morte:

« Giovani siate forti, le idee camminano, i popoli nel trionfale progredire dei fati umani preparano l'êra nuova sulla cui bandiera è scritto « libertà, eguaglianza e giustizia. »

San Daniele, 6 marzo 1901.

Il Comitato democratico.

Lasciti. Il Prefetto ha autorizzato la Casa di Ricovero Umberto primo in *Pordenone*, e per essa la Congregazione di Carità prodetta, ad accettare, ad incremento del patrimonio dal signor *Riccardo Cattaneo la donazione* di lire 200; e la Congregazione di Carità di Palmanova ad accettare ad incremento del patrimonio dal signor Colombo Angelo la donazione di lire 100.

Faedis, 7 *marzo.*

Ghiacciaia in fiamme.

Ieri alle ore 3 pom. si sviluppò un incendio nella ghiacciaia dei fratelli Tomat.

Il danno assicurato ascende a circa 800 lire.

Ritiensi la causa accidentale.

Strana coincidenza: anche nel decorso anno, e precisamente il 20 febbraio, la stessa ghiacciaia venne incendiata in causa dello scoppio del fulmine.

Ergo.

Ieri sera, alle ore 8, munito dei conforti religiosi, spirava placidamente in Mortegliano

Giovanni Meneghini

d'anni 78.

La moglie, la figlia, il fratello, il genero Antonio Manganotti, la cognata ed i nipoti, nel dare il triste annunzio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Mortegliano, 8 marzo 1901.

I funerali avranno luogo in Mortegliano domani 9, alle ore 10.

Il presente avviso *serve di partecipazione personale.*

UDINE

Pel servizio merci alla ferrovia.

Una importante conferenza.

A suo tempo abbiamo accennato alle pratiche iniziate dalla Camera di Commercio affinchè allo scalo merci della piccola velocità venissero aumentati i binari di carico e scarico, data l'assoluta insufficienza di quelli attuali, specie in certi periodi.

Da computi fatti il bisogno per lo sviluppo preso dai commerci e dalle industrie cittadini risultava esigere nuovi binari di scarico per non meno di 40 vagoni.

Già in una intervista avvenuta nella decorsa primavera fra i rappresentanti *della Camera e quelli della ferrovia* si era parlato di studiare tre o quattro progetti.

Essi vennero presentati nella nuova riunione che ieri ebbe luogo alla Camera.

Questa era rappresentata dal vice-presidente onor. Morpurgo, nonchè dai consiglieri rag. Bardusco e rag. Muzzatti (il cav. Degani giustificò l'assenza), che avevano unito a sè l'ing. cav. Marani, direttore del cotonificio e lo spedizioniere sig. Pico. La ferrovia a sua volta era rappresentata dall'ispettore-capo del Circolo di Verona, cav. Suliano, coll'ing. cav. Bianchini, dall'ing. Lombardi capo-sezione locale e dell'ispettore governativo ing. Bassetti.

I rappresentanti la ferrovia presentarono quattro progetti. I primi tre si sviluppano tutti a sud del fabbricato passeggieri e precisamente il primo ove si biforca la linea che va a Palmanova-Latisana e correndo parallelo alla linea per Venezia, termina in prossimità del cavalcavia di porta Grazzano:

Taluno anzi sostenne con competenza e serietà di argomenti, la necessità di pensare a riunire in una nuova località — fosse pure anche fuori porta Pracchiuso — tutto il servizio merci; in modo che là si potesse soddisfare ad ogni evenienza.

I rappresentanti della ferrovia obbiettarono le gravi difficoltà che si dovrebbero vincere per piantar un servizio merci staccato, non nascondendo l'impossibilità, in cui Governo e ferrovia si trovano, di sostenere la spesa occorrente.

Nell'attesa che i tempi ed i bisogni maturassero questa idea, venne suggerito di allungare i binari, ora esistenti allo scalo attuale, coprendo tutto il cavalcavia di Cussignacco e cercando di adibire a questo servizio anche il piazzale del vecchio scalo fuori porta Aquileia.

Questa proposta sarà studiata dalla ferrovia, ma si dubita possa soddisfare ai bisogni attuali.

In mancanza di meglio sarebbesi intanto fissata l'attenzione sul progetto quarto, per la cui esecuzione si preventiva una spesa di circa lire 150 mila.

L'on. Morpurgo ha interessato la ferrovia a far pervenire alla Camera una relazione dettagliata del detto progetto, dopo di che la Camera stessa verrà ufficialmente chiamata a dare un voto definitivo in merito al progetto.

Sebbene questo fosse il più economico, pure anche la ferrovia dovette convenir coi rappresentanti della Camera che era il meno adatto pel trasporto delle merci da e per lo scalo alla città — a parte la distanza — per il forte dislivello che presenta il piano stradale dal piazzale fuori porta Grazzano sino oltre il cavalcavia.

Giusta il secondo progetto i nuovi binari sarebbero disposti a destra oltre il cavalcavia di porta Cussignacco, e precisamente sino al punto in cui si diparte la linea Palmanova-Latisana. Anche qui le forti pendenze del piano stradale verso la città e della rampa d'accesso, congiunte alla grave spesa, obbligherebbero ad abbandonare l'idea.

Il terzo progetto si sviluppa al di là del passaggio a livello dello stradale di Palmanova, quasi di fronte al fabbricato passeggieri; ma anche qui — a parte la spesa — il servizio rimarrebbe molto intralciato: internamente per la vicinanza della rimessa locomotive, esternamente per lo stesso passaggio a livello.

Il quarto progetto — l'unico che si sviluppa verso la città — parte dal ponte sul Ledra oltre le Ferriere e va parallelo alla linea per Venezia, sino al cavalcavia di Grazzano.

La strada d'accesso verrebbe costruita a ridosso del Ledra sulla destra, mettendo così in comunicazione la strada di circonvallazione Cussignacco-Grazzano col piano di scarico, mentre una strada pedonale interna lo collegherebbe cogli uffici della piccola velocità.

I rappresentanti cittadini non mancarono di far rilevare appunto la distanza dagli uffici, dato il bisogno di reclami o contestazioni e la impossibilità che in quella località possano di poi trovare posto altri binari pel progressivo sviluppo del servizio merci.

Per la Casa dei cronici.

La conferenza del senatore Pecile.

IV.

Chi mi pose sulle traccie di questi prodigiosi successi fu il comm. Mandruzzato, già mio collega alla Camera, ora benemerito sindaco di Treviso, col quale ebbi la buona sorte di viaggiare venendo da Roma.

Il Comune di Treviso, in base alla legge sulla P. S., del 30 giugno 1887, spendeva 48,000 lire per mantenere gli *inabili al lavoro*, che affidava a famiglie pagando una retta di 12 a 15 lire al mese.

Venuto a cognizione di ciò che narrai, delle *piccole suore* di Francia, saputo che a Padova ed a Firenze e in altre città, si era imitato il loro esempio con ottimi effetti, divisò di tentare l'impresa anche a Treviso.

Fece ricerche in Francia per avere delle Piccole Suore, ma il tentativo non riuscì.

Col mezzo di un caritatevole canonico di Treviso, sul genere del nostro mons. Tomadini, potè assicurarsi l'aiuto di sei suore di Gemona. (*)

Raccolse da offerte private 16,000 lire per l'acquisto di una casa, che in breve raccoglieva trenta povere donne, fra le quali una celebre Maria «sporca», oggi perfettamente pulita e trasformata.

Le suore di Gemona si sono adattate, fanno lo stesso ufficio delle piccole suore di Francia.

Vanno per le case e per le trattorie a raccogliere tutti gli avanzi, tutti gli stracci, tutto ciò che non serve e tutto utilizzano.

Ultimamente si comperò per le suore un asinello e una carretta, perchè la raccolta era troppo abbondante per portarla a braccia.

Bisognerebbe sapersi figurare la miseria in cui vivevano quelle sventurate donne, e non farà meraviglia se gradiscono la zuppa apparecchiata col pane *avanzato dalla tavola della famiglia o della trattoria.*

Qui si considererebbe una enormità se ai poveri della Casa di ricovero si dicesse di preparare il cibo cogli avanzi delle trattorie.

Ma vadasi un po' a vedere se le croniche di Treviso non benedicono l'ora in cui vennero ricoverate, sottratte dal freddo e dalla fame, vestite con cenci *ma puliti*, e se *non sono felici* per le cure che loro prestano quelle povere suore.

Ma non è, tanto la soddisfazione di quanto occorre alla vita, quanto il conforto morale del trattamento amorevole che le rende felici.

Quando si recano a raccogliere offerte sono bene accolte da per tutto. Mediante l'acquisto di un'altra casa ed un accordo colla Casa di Ricovero si è provveduto anche ai maschi, che sono in minor numero.

E così Treviso, risparmiando quasi per intero le 48 mila lire che spendeva il Comune per gli inabili al lavoro, senza avere nè 80 mila lire a *disposizione per questo scopo*, nè una Casa di Ricovero con locali esuberanti, ha provveduto a' suoi cronici.

Treviso è troppo vicina perchè coloro che si interessano a questa quistione umanitaria non facciano una corsa per vedere come si è fatto, ed io ne ho formale invito dal mio amico Sindaco.

Ormai vi sono in Italia 21 case di cronici affidate alle Piccole Suore, a Torino, a Cuneo, a Milano, a Padova, a Aosta, a Roma, a Nola, a S. Maria, a Vico, a Genova, a Perugia, a Firenze, a Bologna.

Ho visitato recentemente quella di Firenze con 200 cronici e 19 suore, e *quella di Bologna con 52 fra uomini* e donne, e 10 suore; e rispettabili *amici che mi accompagnarono* ne rimasero entusiasti per la pulizia e la felicità di quei poveri vecchi.

Mi duole che la ristrettezza del tempo mi impediscano di dilungarmi in descrizioni.

Dirò solo che la Casa di Firenze, fuori di Porta Azeglio fabbricata di pianta, con annesso fondo, mi parve un modello nel suo genere; ha tre piani, tutti pavimentati in quadrelli di cemento che si tengono puliti e lucidi, con stanze da 6, 12 e 18 letti in ferro, con due veroni sulla facciata offre tutte le comodità, e presenta un aspetto modestamente elegante, e fu fabbricata con offerte private.

Tutto è pulito nell'interno; ma ciò che brilla sopratutto è la serenità e la contentezza che si legge sul volto di quei poveri vecchietti.

A Bologna le Piccole Suore in numero di sei vennero chiamate nel 1895.

Non poterono avere un locale promesso e si accomodarono alla meglio raccogliendo due vecchi. Dopo un anno ne avevano 25, i soccorsi vennero poco *a poco da ogni parte*, e si pensò ad un locale stabile e rispondente allo scopo.

Il nuovo locale si incominciò a costruire nel 1898, ora è già abitato e sebbene non compiuto accoglie comodamente; e pulitamente 26 vecchi e 26 vecchie compiuto ne conterrà 110, ed ora le suore sono 10.

Il locale è fuori di Porta San Felice; vi ha un ampio orto dove i vecchi lavorano, stalle per vacche, per un cavallo ed un somaro, e lavatoio.

I fondi per la costruzione ed arredamento si raccolsero mediante azioni infruttifere di lire sessanta, e straordinarie elargizioni di enti morali e di privati.

L'impressione che si riporta visitando

(*) *Quanto alla scelta delle Suore, veramente, non è ben certo che l'istituto della duchessa di Beauffremont rappresenti un ideale che raccolga le generali simpatie. Del resto, più innanzi, lo stesso on. conferenziere rileva l'ottimo andamento di un istituto « laico » in Roma.*

Noi non siamo dei mangiapreti; nè — tanto meno — dei mangia-monache; e recentemente, parlando dell'Ospedale, lo dimostrammo. Ma comprendiamo come, in fatto di ordini religiosi, coi venti che spirano, grave responsabilità e prudenza s'impongano in una scelta, in una chiamata, e nella stessa determinazione del principio di massima.

Del resto, su ciò e su tutti i particolari della proposta, si potrà discutere, senza pregiudizi e senza partigianerie, utilmente — inspirati tutti alla medesima serena e santa finalità che mosse l'on. senatore alla benedetta iniziativa. — N. d. R.)

questi istituti è eccellente per l'ordine la pulizia e la semplicità.

Noto qui per incidenza che a Roma, oltre all'Istituto delle Piccole Suore, c'è un altro ottimo istituto laico, che accoglie ed avvia all'orticoltura giovanetti sbandati o discoli, che si chiama della Santa Famiglia, e che vive quasi interamente colla raccolta degli avanzi delle case e delle trattorie.

*

Vi saranno dei gaudenti fuori di qui, ai quali giungerà l'eco delle mie parole, che esclameranno:

— Una nuova questua! una nuova seccatura! non ne abbiamo abbastanza? ci lascino vivere in pace...

Quelli che hanno tanta paura del socialismo, badino che i più grandi suoi fautori sono gli egoisti e gli avari, coloro che negano al povero le briciole della loro mensa.

Chi visita i malati nell'Ospitale od il tugurio del povero e soccorre la miseria, non fa soltanto opera pietosa, ma altresì un beneficio sociale.

Il socialismo non manca di fondamento quando invoca leggi che provvedano ad una più equa distribuzione della ricchezza, leggi che rimodino alle tasse che in molti casi aggravano più il povero che il ricco, e regolano il lavoro; ma è fatale quanto mira a distruggere il sentimento di patria e lo spirito di carità.

Il vero modo di combattere il socialismo di cattivo genere, è quello di far scomparire le miserie stridenti.

La carità legale, per quanto abbondante, non potrà mai provvedere a tutte le miserie se non vi si aggiunge la carità privata.

In Inghilterra sebbene la più grave tassa è quella per i poveri, la carità privata e le istituzioni benefiche abbondano in modo incredibile.

L'aristocrazia inglese non risparmia nè denaro nè tempo per il benessere del popolo, ed è così che mantiene il suo predominio, e che alla Camera dei Comuni nelle ultime elezioni i socialisti non riescirono che a mandarvi tre deputati, mentre alla Camera italiana se ne contano circa 40, che formano un vero partito.

Ma non divaghiamo più oltre e raccogliamo le vele.

(La fine a domani).

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — I Elenco.

Avv. Umberto Caratti lire 10, cav. prof. Domenico Pecile 10, geom. Michele Perissini 10, avv. Giuseppe Girardini 10, ing. Enrico Cudugnello 5, rag. Luigi Spezzotti 10, Arturo Trani 6, Quaini Erminio 2, P. A. De Polt 1, fondo raccolto per istituire una Camera di Lavoro ricevuto dal sig. Pinto Zuliani 20.60, parte dell'utile ricavato dal ballo popolare 96.60, Giov. Batt. Trani 10, raccolte all'osteria dell'Ortolano 6.05, Obstetti G. 1.30, Fontanini G. 0.50, Gabrici Corrado 2, Grassi Libero 19.10, Dell'Oste P. 0.50, una comitiva d'amici 1.30.

Totale lire 222.16.

Uno che si trova bene in prigione. I lettori ricorderanno come il 24 dicembre u. s. nella località Polo fu trovato ucciso certo Zorza Stefano di Mersino e ricorderanno pure come la morte venisse attribuita ad un accidente di caccia.

Quali autori dell'omicidio vennero arrestati diversi contadini del luogo che presentarono domanda di libertà provvisoria. Questa domanda fu accolta dalla Camera di Consiglio e tutti i detenuti uscirono dal carcere, all'infuori di certo Obola Andrea che respinse il beneficio della libertà provvisoria.

Decisamente l'Obola si trova molto bene in prigione!

Il nuovo stallone governativo. Il giorno 12 marzo corrente arriverà a questa r. Stazione di monta equina lo stallone *Beppe* di razza russo-americana, di mantello grigio carico pomellato, età anni 7, di pregievolissima derivazione, essendo figlio di *Amber* il famoso trottatore americano, e della distinta giumenta *Amelia* figlia di *Lonie*, puro sangue russo.

Questo riproduttore rappresenta senza dubbio il tipo che meglio si adatta alla maggioranza delle cavalle esistenti in questa zona; tenuto poi calcolo delle spiccatissime attitudini dei suoi genitori per il trotto veloce, è garanzia per ritenere che i puledri che si otterranno da questo stallone, corrisponderanno completamente ai desideri ed alle esigenze degli appassionati ed intelligenti allevatori.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato estesa la dichiarazione di fallimento a carico di Stella Luigi, anche nei riguardi della di lui moglie De Sabata Teresa di Beivars. Ha stabilito il termine di trenta giorni per la presentazione dei crediti, che va a scadere il 29 marzo corr.; ha fissato la chiusura del verbale per la verificazione dei crediti il giorno 25 aprile p. v.

Arresto di un disertore. Dalle guardie di città fu arrestato Missier Luigi di Giovanni Maria, d'anni 22, da Clauzetto, perchè disertore del 7 alpini di stanza a Pieve di Cadore.

Il noto Botti Guglielmo di anni 41, calzolaio abitante in via Superiore numero 11 ci prega di far sapere che le condanne da lui prese « consistono in piccole multe e cinque giorni di carcere » e che perciò « si crede che il suddetto non sia un pregiudicato ».

Una distorsione. All'Ospedale venne medicato il conciapelli Zanuttini Cesare fu Francesco d'anni 23 per distorsione del tendine dell'il-o-psoas sinistro riportato in seguito a caduta accidentale guaribile in 10 giorni.

Ringraziamento. La famiglia Doretti vivamente ringrazia quanti vollero onorare la memoria dell'amato *Pietro.*

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine. N. 70 del 2 marzo 1901 contiene:

Missoni Giovanni di Stanislao da Moggio accettò per conto dei minori suoi figli l'eredità ad essi pervenuta in morte della rispettiva moglie e madre Rizzi Santa fu Francesco, decessa senza testamento il 3 luglio 1899.

— Del Fabbro Giovanni di Giacomo di Avausa, Prato Carnico, ha dichiarato nell'interesse proprio e della minore sua figlia Rosa di accettare col beneficio dell'inventario le eredità: della rispettiva *moglie e madre di Qual Teresa-Maria* fu Giacomo, morta a Valpicetto di Rigolato il 10 dicembre 1899 e della rispettiva figlia e sorella Regina, morta pure intestata a Runchia di Comeglians il 4 gennaio 1900.

— L'eredità di Galvani Caterina fu Valentino morta a Pordenone nel 10 dicembre 1900 fu accettata dal di lei marito Federico nob. Farlatti nell'interesse dei minori figli Ferruccio, Eleonora e Camillo Farlatti.

— *Pognici Angelina fu Carlo*, maritata Della Savia di Percotto, rende noto che all'udienza pubblica del Tribunale di Pordenone nel giorno 26 aprile 1901 ore 10 avrà luogo a danno di Bertin Teodoro *fu G. B.*, detto Pazienl, di Travesio, l'incanto dei beni stabili siti in mappa di Travesio.

E il N. 71 del 6 marzo contiene:

L'eredità abbandonata da But Biagio di Giacomo, decesso in Sodllis di Cleulis, addì 27 novembre, venne accettata dal tutore But Giacomo fu Biagio, nell'interesse del fratello minore But Antonio-Giuseppe fu Giacomo.

— Cicutto Maria fu G. B. ha accettato per sè e nell'interesse della minore sua figlia Antonietta Dell'Agnolo la sostanza abbandonata dal marito di lei e padre della predetta minore, Dell'Agnolo Luigi fu Antonio, di Montereale Cellina, morto in quel Comune il giorno 8 gennaio 1901.

— Nell'esecuzione immobiliare promossa da Comelli Valentino fu Antonio di Nimis contro Cucix Antonio fu Giuseppe di Nimis nel giorno 23 aprile 1901 avanti il Tribunale di Udine avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dei beni siti in Comune censuario di Nimis.

Ieri alle ore 11 ant., dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Antonio Comuzzi

d'anni 49.

La moglie ed i figli, addolorati, ne danno il doloroso annuncio ai parenti ed amici.

Udine, 8 marzo 1901.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 ant. partendo dalla casa n. 18, Subburbio Aquileia.

Serve il presente di partecipazione.

Ieri alle ore 11 e tre quarti ant. cessava di vivere per improvviso malore

Pietro Trigatti fu Daniele

d'anni 73.

La zia ed i nipoti ne danno la dolorosa notizia agli amici e conoscenti.

Udine, 8 marzo 1901.

I funerali seguiranno oggi alle ore 13 e mezza partendo dalla casa in via Mercatovecchio, N. 11.

La presente serva di partecipazione diretta.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 3 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	8.3 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	799.5	797.0	786.7	790.7
Umido relativo	85	87	92	—
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	6 mist.
Acqua cad. mm.	6.0	6.5	6.5	4.5
Velocità e direzione del vento	1.W	2.NE	3.NE	cal.S E
Term. centigr.	6.8	6.6	4.2	4.0

7 Temperatura	massima	8.1
	minima	2.5
	minima all'aperto	4.0
8 Temper ter.	minima	2.4
	minima all'aperto	2.0

Tempo probabile:

Venti moderati settentrionali nord-est, *forti* intorno a ponente altrove; cielo nuvoloso con pioggie. — Mare agitato specialmente il Tirreno.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

Udienza 7 marzo.

Adulterio e minaccie. — Ieri si discusse a porte chiuse la causa in confronto di Cecchini Eurosia, De Colle Guglielmo e De Colle Francesco di Trasaghis.

I primi due imputati di adulterio vennero condannati a 18 mesi di detenzione, il terzo imputato di minaccie, ingiurie ed esercizio arbitrario delle proprie ragioni venne assolto.

Udienza 8.

Per direttissima. Il noto Rumis Enrico fu G. B., d'anni 23, del quale ieri narrammo le gesta, fu condannato per oltraggi alle guardie a 35 giorni di detenzione.

Teatro Sociale - Udine.

La terza dell'"Andrea Chénier„

Anche ieri sera pubblico numeroso. Gli artisti tutti furono ripetutamente applauditi.

La signorina Marchi essendo ieri sera lievemente indisposta, nella parte della *vecchia Madelon* fu sostituita assai bene dalla signorina Giussani.

— Stasera riposo.

— Domani a domenica quarta e quinta dell'*Andrea Chénier.*

Il tenore Ventura.

Ieri sera il tenore Elvino Ventura, completamente guarito, partiva alla volta di Napoli, essendo stato — ci disse — scritturato per cantare la *Tosca* o l'*Iris* in quel teatro « San Carlo ».

Augurii.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 marzo 1901.

Rendita.	marz. 7	marz. 8
Italiana 5 % contanti	100.50	100.50
" 5 % fine mese	100.75	100.75
" 4 ½ "	112.—	112.—
Exterieure 4 % oro	73.25	72.92
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	318.—	318.—
" 3 % Italiane	307.—	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	440.—	439.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509.—
Azioni.		
Banca d'Italia	860.—	865.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1280.—	1280.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	723.—	721.—
" Ferr. Medit.	531.—	531.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	105.40	105.37
Germania "	129.90	129.80
Londra "	26.57	26.55
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.07	21.06
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	95.65	95.85
Cambio ufficiale	105.36	105.38

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	[illegible]	O. [illegible]	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. [illegible]	[illegible]	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.50	D. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.5	17.30	18.45	—.—

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
Nò bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O sares crepat sigur;
Ma, ma' ucel, benedete
le corude su biel sclete
La di Sandri speziar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E' un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une dolie se foss stade
Fronte, cuete, subit, lì,
La fasevi scomparì.

(1) L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'ingrosso ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Giov. Batt.*, Piazza del Duomo.